

RELAZIONE ANNUALE 2019



INDICE

- INTRODUZIONE
- A COLPO D'OCCHIO
- IL KENYA
 - O I SETTORI E I PROGETTI PRINCIPALI
 - O INSIEME VERSO UN OBIETTIVO COMUNE, INSIEME PER CAMBIARE LA NARRATIVA
 - LA COOPERAZIONE MULTILATERALE
- L'UGANDA
- LA TANZANIA
- LA REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO
- IL BURUNDI
- IL RUANDA







Introduzione

Questa relazione annuale di Sede è stata prodotta durante lo smart-working, nel pieno dell'emergenza COVID 19. Devo di conseguenza ringraziare chi ci ha lavorato (da casa) e che ha saputo, nonostante le limitazioni oggettive, raccogliere tutte le informazioni, elaborarle e rappresentarle. E tutti gli altri dello staff che hanno collaborato per fare in modo che le informazioni fossero esatte.

Ho usato il termine "limitazioni oggettive" che tuttavia, grazie anche all'impegno di tutti i nostri partner, stanno influendo in maniera controllata sulle attività del sistema della Cooperazione italiana. Come testimoniato da una nostra rilevazione sulle iniziative in corso, i diversi partner hanno saputo adattarsi a questo scenario, adottando quelle misure necessarie a garantire sia la presenza del personale sia la prosecuzione delle attività progettuali.

Devo anche ringraziare tutti coloro che senza saperlo hanno ispirato questo lavoro. Da parte nostra cerchiamo sempre di elaborare delle relazioni che siano le più chiare, fedeli e rappresentative possibili di quello che vogliamo illustrare. Per questo non esitiamo a prendere esempio da chi lo ha fatto prima di noi (le altre sedi AICS) quando riteniamo che abbia prodotto buoni risultati.

Se ci sarà qualche incongruenza o errore redazionale chiediamo scusa fin da ora, ce ne assumiamo la responsabilità e ci impegniamo a fare di meglio la prossima volta. Procederemo comunque a correggere immediatamente nel sito web dove questa relazione viene comunque resa disponibile a tutti.

Con i saluti di tutto lo staff di AICS Nairobi



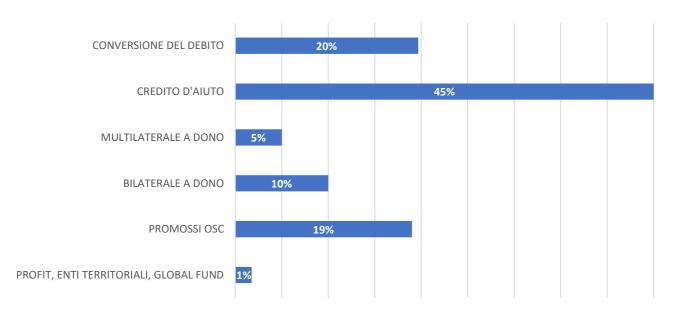
A colpo d'occhio

La sede AICS di Nairobi è competente per Kenya (Paese prioritario AICS), Burundi, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Tanzania ed Uganda. Si tratta di un'area dalle grandi potenzialità nella quale convivono Paesi in forte crescita e avviati verso un solido sviluppo e Paesi dalle grandi ricchezze, ma colpiti da instabilità e crisi umanitarie.

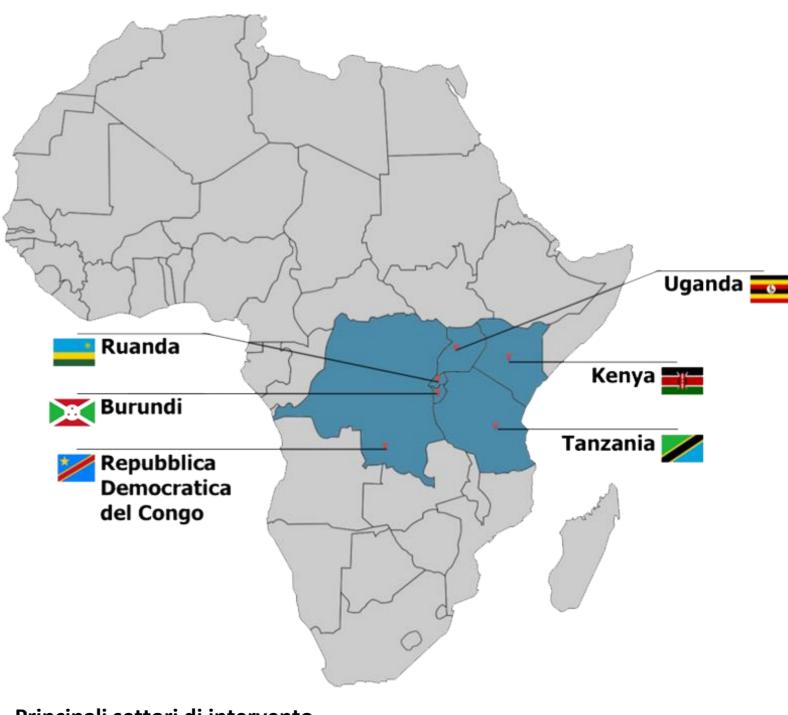
Settori di attività rilevante in Kenya sono agricoltura e resilienza, sviluppo di infrastrutture sostenibili e creazione di impresa e impiego. In Tanzania, le attività di cooperazione si concentrano sullo sviluppo della formazione professionale e al sostegno del settore statistico, mentre in Uganda di particolare importanza sono gli interventi nel campo sanitario. In Repubblica Democratica del Congo, la Cooperazione italiana interviene prevalentemente nella risposta alle emergenze con aiuti umanitari.



Ripartizione per tipologia di aiuto



La Regione di competenza



Principali settori di intervento









Infrastrutture sostenibili





Creazione d'impiego

40 MILIONI DI EURO

37.5 MILIONI DI FURO

Agricoltura e resilienza

37 MILIONI DI FURO

20 MILIONI DI EURO







Il Kenya



160 MILIONI DI EURO

Il Kenya, negli ultimi anni, ha registrato una crescita economica media del 5,5% posizionandosi ufficialmente all'interno della fascia dei Paesi a reddito medio-basso OCSE-DAC nel 2018. Tuttavia, molte sono le sfide legate allo sviluppo quali povertà, marcate diseguaglianze nella distribuzione del reddito e della ricchezza, nell'accesso all'istruzione, all'acqua, alla terra e ai servizi sanitari.

A partire dal 2008, il Paese ha avviato un piano di sviluppo a lungo termine delineato dal documento "Kenya Vision 2030" e realizzato attraverso piani di sviluppo di medio termine (MTP). A seguito della vittoria alle elezioni presidenziali, il Presidente Uhuru Kenyatta ha definito la "Big Four Agenda for Development", che ha indirizzato il terzo piano di medio termine (2018 - 2022) su quattro pilastri: 1) sviluppo del manifatturiero e creazione d'impiego, 2) edilizia sociale, 3) accesso alla salute per tutti, 4) sicurezza alimentare e nutrizione.

I canali di intervento



45 MILIONI DI EURO **CONVERSIONE DEL DEBITO**



69.5 MILIONI DI EURO CREDITI D'AIUTO



10 MILIONI DI EURO BILATERALE AICS



26 MILIONI DI EURO





8.6 MILIONI DI EURO



0.9 MILIONI DI EURO BANDI AICS GLOBAL FUND, PROFIT

In linea con i principi dell'efficacia dello sviluppo, l'attività di cooperazione nel Paese si è concentrata sulla prosecuzione e il monitoraggio dell'ormai decennale programma di conversione del debito nonché sulla predisposizione e l'avvio di progetti a esecuzione governativa, in linea con l'agenda di sviluppo delineata nel "Kenya Vision 2030".

A completamento della cooperazione con il Governo, le Organizzazioni della società civile (OSC) lavorano da oltre 30 anni in uno spirito di solidarietà e di partenariato per lo sviluppo in Kenya, rappresentando un patrimonio di conoscenza e una rete diffusa su buona parte del territorio del Paese. Settori di intervento tradizionali delle OSC in Kenya sono agricoltura e resilienza, salute, tutela dei minori e istruzione.

La sede di Nairobi favorisce il dialogo e il coordinamento attraverso incontri regolari di scambio e discussione, promossi d'intesa con l'Ambasciata, in particolare in connessione con le tematiche di sicurezza. Grazie a queste sinergie e al supporto della Sede di Nairobi, nel 2018 le OSC italiane hanno creato un proprio coordinamento, denominato "COIKE", che ha permesso di migliorare il dialogo tra AICS e OSC e all'interno delle stesse OSC





I settori e i progetti principali in Kenya

La cooperazione italiana si è tradizionalmente inquadrata e consolidata nell'ambito delle politiche di sviluppo locali in settori chiave quali agricoltura e irrigazione, acqua, sanità, sviluppo territoriale e sviluppo umano.

In particolare le attività in corso e future si allineano anche alle aree prioritarie del "EU Joint Cooperation Strategy 2018-2022", quali 1) accountability e governance (per un miglior dialogo interistituzionale), 2) infrastrutture sostenibili (energia, trasporti, acqua e servizi igienico-sanitari, sviluppo urbano); 3) creazione d'impiego (per una crescita economica sostenibile, inclusiva ed equa); 4) sviluppo della resilienza (per una migliore nutrizione e sicurezza alimentare, nonché resilienza ai cambiamenti climatici). Particolare attenzione è anche data dall'AICS al supporto dell'imprenditoria keniota: giovane, innovativa e ad alto impatto sociale.

AID 9436 - 33.4 milioni di euro (CREDITO) Reti idriche e fognarie invasi di Kiambere e Kirandich

Il progetto ha come obiettivo la realizzazione di infrastrutture idriche (adduzione di acqua e impianti fognari) al fine di garantire l'approvvigionamento di acqua potabile alle popolazioni delle zone rurali di Kabarnet e Kiambere - Mwingi.

AID 1797 – 9.1 milioni di euro (CREDITO) SIGOR Wei Wei Integrated Development

La terza fase del programma ha contribuito allo sviluppo di circa 400 ettari aggiuntivi di perimetro irriguo, nel West Pokot migliorando in modo rilevante le condizioni di vita della popolazione in un'area arida e semi arida. Nel 1999, il programma ha ricevuto da UNEP il riconoscimento come miglior progetto agro-idraulico di cooperazione internazionale.

5 AID 11347 – 542.600 euro (DONO) Incubatore di impresa E4IMPACT

Il progetto ha portato alla costituzione di una piattaforma per la promozione dell'imprenditorialità, di opportunità di occupazione per i giovani e di internazionalizzazione delle imprese. L'incubatore offre supporto alle imprese in fase di start-up e scaling-up, con particolare attenzione all'occupazione femminile e all'impatto socio-ambientale.

AID 11686 – 20.5 milioni di euro (CREDITO)

Kajiado Integrated Solid Waste Management programme

Chiusura e messa in sicurezza della discarica informale nella città di Ngong e la realizzazione, nella contea di Kajiado, di una discarica nuova e all'avanguardia, integrata a un innovativo sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti solidi urbani con sistema "waste-to-energy" di recupero e utilizzo del biogas.

CONVERSIONE DEL DEBITO - 44 milioni di euro Kenya – Italy Debt for Development Programme (KIDDP)

Le risorse messe a disposizione dal Programma sono volte a sostenere il Paese nella sua crescita economica, in conformità con le politiche nazionali di lotta alla povertà nei settori idrico, sanitario, educazione e sviluppo urbano in 26 Contee del Paese.

AID 11767 – 3.5 milioni di euro (DONO) Revamping the gourmet coffee production in Kenya

Il progetto è volto a garantire la caratterizzazione e la tracciabilità del caffè keniano, educare gli agricoltori sulle buone pratiche colturali e fornire formazione manageriale alle organizzazioni, con l'obiettivo di accrescere il valore del caffè locale. Le attività, da affidare a OSC italiane, saranno realizzate in otto Contee del Kenya.

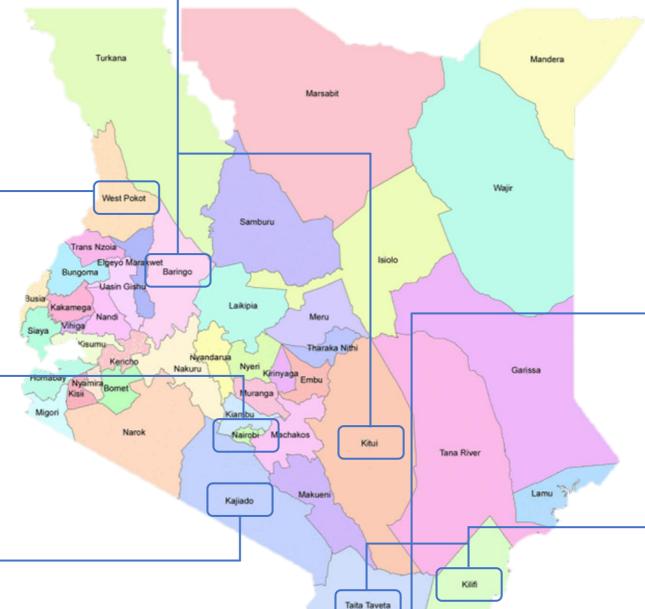
AID 11922 – 661.453 euro (DONO) SHARE BLUE - Sustainable horizons for the Blue Economy in the Kenyan coastal area

Il progetto sosterrà un'economia blu più inclusiva e cooperazione delegata dell'Unione europea "GO BLUE".

sostenibile attraverso il potenziamento delle istituzioni e il coinvolgimento delle comunità. Creazione di un ambiente per attrarre investimenti per creare opportunità di lavoro soprattutto per donne e giovani. Il progetto, indirizzato alle Contee di Kilifi, Mombasa, Kwale, Taita Taveta ed è propedeutico alle attività italiane perviste dal progetto di

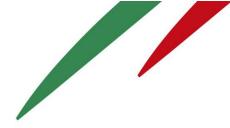
AID 11685 – 6.4 milioni di euro (CREDITO) Malindi Integrated Social-Health Development Programme – Phase II

La seconda fase del programma contribuirà allo sviluppo sociale ed economico delle aree di Malindi e Magarini (Contea di Kilifi) in materia di istruzione, assistenza sanitaria, infrastrutture, pesca e governance locale.









Insieme verso un obiettivo comune, insieme per cambiare la narrativa

La sede di Nairobi ha lavorato a fianco della delegazione italiana all'<u>International Conference on Population and Development</u> delle Nazioni Unite a Nairobi (12 - 14 novembre 2019). A margine dei lavori, la Viceministra Emanuela Del Re ha incontrato le OSC italiane nel Paese e visitato le strutture di due progetti finanziati dall'Agenzia: l'<u>acceleratore di impresa E4Impact</u> dell'Università Cattolica di Milano e il <u>Ruaraka Uhai Neema Hospital</u> dell'OSC World Friends Onlus con le loro buone pratiche e significativo impatto in settori (sanità, promozione d'impresa) cruciali nello sviluppo del Paese.

Particolarmente proficue sono state anche le visite dell'Ufficio a diversi progetti di OSC italiane. Tali occasioni, sia nell'area metropolitana di Nairobi, sia nelle Contee limitrofe hanno permesso di riconoscere l'importanza del lavoro della società civile sul territorio attraverso una cooperazione dinamica, innovativa, inclusiva.

Forte è stata la partecipazione in diversi tavoli di coordinamento, a cadenza per lo più mensile e dedicati al dialogo con il Governo e gli altri attori di sviluppo. Nel corso dell'anno si è rafforzato il coordinamento con gli Stati membri dell'Unione europea, nel quadro della programmazione congiunta 2018 – 2022 e nell'ottica di una maggiore e più omogenea efficacia dell'aiuto allo sviluppo, attraverso incontri regolari e attività di mappatura progettuale.















La cooperazione multilaterale



#WasteToEnergy #RuralUrbanFoodLinks

A margine della prima assemblea di UN-Habitat sono stati presentati i <u>risultati di uno studio di fattibilità</u> propedeutico alla costruzione di una struttura per la gestione sostenibile dei rifiuti nella contea di Kajado. Lo studio è stato coordinato da UN-HABITAT ed elaborato da un consorzio formato dal Politecnico di Milano, la Technical University of Kenya e LDK Consultants Engineers and Planners.

Nello stesso mese si è tenuto il <u>workshop di avvio del progetto FAO "Integrated actions for innovative food systems across rural-urban communities"</u>, alla presenza di funzionari governativi delle Contee di Nairobi e Kisumu, nonché di organizzazioni della società civile e del settore privato. Il progetto ha l'obiettivo di favorire la promozione dell'integrazione dei sistemi agroalimentari tra comunità rurali e urbane.

GIU

#LetItNotHappenAgain #GenerationEquality

Firmato a giugno l'accordo per il contributo italiano all'iniziativa Un Women <u>"Let It Not Happen Again - Addressing prevention</u> <u>and accountability on Violence Against Women in Elections"</u>. L'AICS ha così contribuito con 300.000 euro al "Joint Program on Gender Based Violence" tra il Governo del Kenya e le Nazioni Unite, supportando attività di rafforzamento delle azioni istituzionali in risposta e contro le violenze di genere, nel corso delle tornate elettorali.

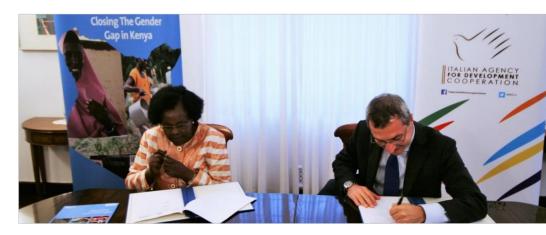
DIC

#Devolution #PublicFinanceManagement

Firmato a dicembre l'accordo per il contributo italiano all'iniziativa UNDP <u>"Consolidating Gains and Deepening Devolution in Kenya"</u>. L'AICS ha così contribuito con 400.000 euro a sostegno di attività specifiche volte a rafforzare i sistemi di gestione delle finanze locali e a migliorare la pianificazione finanziaria delle contee in modo trasparente e partecipativo.











Pag. 8







L'Uganda



20.4 MILIONI DI EURO PORTAFOGLIO COMPLESSIVO

Nell'ultimo decennio il Paese ha compiuto progressi significativi nella riduzione della povertà, nella promozione della parità di genere e nello sviluppo del sistema sanitario nazionale decentrato. Resta tuttavia limitato l'accesso alla sanità per le fasce più vulnerabili della popolazione e delle aree rurali a causa di carenze infrastrutturali e di approvvigionamento nei centri di salute e ospedali.

Particolarmente rilevante nel Paese è anche la presenza di rifugiati, provenienti in gran parte da Sud Sudan e Repubblica Democratica del Congo, la quale popolazione al febbraio 2020 si attesta al milione e quattrocentomila unità. Sebbene il Paese abbia da sempre applicato politiche favorevoli in termini di accesso ai servizi di base, all'educazione, al lavoro e alla proprietà, permangono forti pressioni sulle comunità ospitanti.

I canali di intervento



10 MILIONI DI EURO CREDITI D'AIUTO



6.2 MILIONI DI EURO



3.4 MILIONI DI EURO PROMOSSI OSC AICS



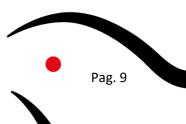
0.8 MILIONI DI EURO BANDI AICS GLOBAL FUND, PROFIT

In Uganda, le attività di cooperazione si concentrano sul rafforzamento dei sistemi sanitari locali e nazionali a garanzia dell'accesso ai servizi da parte delle fasce più vulnerabili della popolazione nelle aree urbane e rurali. Tra le principali iniziative in corso è importante menzionare la prosecuzione dell'iniziativa di "Sostegno al Piano strategico sanitario nazionale ugandese e il piano per la pace, la ricostruzione e lo sviluppo" (AID 9108), per un importo pari a euro 4.200.000. L'ultima componente ancora attiva, finanziata direttamente al Governo ugandese, prevede la costruzione di 68 alloggi per lo staff medico nelle aree più marginali della regione della Karamoja, la più povera e disagiata dell'Uganda. Attraverso i fondi in loco si è conclusa la fornitura di equipaggiamenti medico-chirurgici in favore dell'ospedale di Kalongo nel nord Uganda.

Si è concluso a inizio 2019 anche il progetto "Sviluppo di un modello formativo nel quadro del rafforzamento alla microfinanza in Uganda" (AID 9583), attraverso cui si sono realizzate attività di formazione e analisi dell'impatto della microfinanza nell'area di Kampala con relativa pubblicazione online dei risultati.

Inoltre, nel corso dell'anno, è avanzata la negoziazione di un credito d'aiuto nel settore sanitario per un valore di dieci milioni di euro. Tale progetto prevede sia l'aumento del numero degli alloggi per lo staff medico sia la costruzione ed equipaggiamento di nuovi centri di salute ed ospedali nelle aree più remote della Karamoja.

L'AICS è attiva in Uganda anche attraverso il sostegno alle ONG che, radicate nel territorio, svolgono un lavoro encomiabile coadiuvando gli sforzi delle comunità locali nella lotta contro la povertà, la siccità e la mancanza di adeguati servizi educativi e sanitari nonché nel favorire opportunità di sviluppo familiare ed economico.







La Tanzania



Il Paese ha mostrato una crescita economica sostenuta nell'ultimo decennio, con una media annua del 6%. Mentre il tasso di povertà nel paese è diminuito, il numero assoluto di poveri è rimasto stabile a causa dell'elevato tasso di crescita della popolazione.

Nell'ultimo biennio, la crescita è stata sostenuta dall'espansione sia del settore industriale sia di quello agricolo, parallelamente al miglioramento delle infrastrutture e della stabilità energetica, nonché di condizioni metereologiche favorevoli

I canali di intervento











La strategia della cooperazione italiana nel paese si configura quale risposta ai rapidi cambiamenti che la Tanzania sta registrando nella sua struttura produttiva e sociale, indotti dai grandi investimenti in atto nei settori energetico ed infrastrutturale, che hanno messo in evidenza i limiti del sistema nazionale dell'istruzione pubblica ed in particolare di quello della formazione tecnica superiore e professionale, nonché la necessità di disporre di una informazione statistica pubblica di qualità ai fini di un'efficace programmazione delle politiche di sviluppo nazionale.

L'individuazione dei settori prioritari di intervento recepisce dunque le indicazioni dei Ministeri tanzaniani partner ed è operata in conformità alle priorità delle Linee guida della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, alle indicazioni dei gruppi di coordinamento dei donatori attivi nel Paese. Le iniziative italiane in Tanzania sono realizzate principalmente attraverso programmi bilaterali, gestiti, in una prospettiva di ownership, dal Governo locale.

L'attività di cooperazione allo sviluppo nel paese include contributi a iniziative cofinanziate ad Organizzazioni della Società Civile e ad enti pubblici di ricerca italiani, nonché imprese del settore privato profit.









La Repubblica Democratica del Congo



2.7 MILIONI DI EURO

Nonostante sia uno tra i Paesi geograficamente più vasto e ricco di minerali di tutto il continente, resta uno degli Stati più instabili dal punto di vista politico ed economico, soprattutto a causa dei prolungati conflitti che coinvolgono il Paese dagli anni Novanta. I dati del 2019 forniti da ECHO riportano almeno 3 milioni di persone sfollate all'interno della RDC e oltre 870.000 congolesi rifugiati nei paesi vicini. Data l'instabilità nella regione, la stessa RDC ospita oltre 537.000 rifugiati principalmente dal Ruanda, dalla Repubblica centrafricana, dal Sud Sudan e dal Burundi.

Dal punto di vista umanitario, forte resta la necessità di assistenza umanitaria e protezione verso ampie fasce di popolazione esposte a violazioni dei diritti umani, violenze di genere, malnutrizione cronica ed epidemie.

I canali di intervento



1 MILIONE DI EURO



1.5 MILIONI DI EURO MULTILATERALE



0.2 MILIONI DI EURO BANDI AICS ENTI TERRITORIALI, PROFIT

La Cooperazione italiana è presente nel Paese sin dal 2008 con programmi sia ordinari che di emergenza. Nel corso del 2019 sono stati portati avanti e conclusi alcuni programmi a sostegno delle popolazioni vulnerabili delle provincie orientali, con particolare attenzione alla provincia del Nord Kivu, in settori quali acqua, salute, educazione, protezione dell'infanzia, assistenza alle vittime di violenza e agli sfollati.

Attivo è un progetto di emergenza AICS "Salute materno infantile, igiene e protezione delle persone più vulnerabili vittime della crisi in RDC" (AID 11336), che, attraverso un bando per OSC affidato pubblicato a inizio 2020, intende promuovere interventi volti al miglioramento dei livelli di salute materno-infantile, educazione, sicurezza alimentare, misure di protezione e di tutela della popolazione civile nelle aree del nord e sud Kivu, Goma, Beni, Betumbo, Tanganika, Ituri, Kasai, Masisi e Kinshasa.

Tra gli enti locali italiani, la Regione Abruzzo ha portato avanti la realizzazione con un progetto di Efficienza agropastorale e sicurezza alimentare, vincitore di apposito bando AICS nel 2017. Il progetto ha permesso di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita e della sicurezza alimentare delle famiglie degli agricoltori nel comune di Miabi (regione del Kasai orientale), attraverso il supporto nei campi dell'agricoltura e dell'allevamento. Attenzione particolare è stata data a giovani e alle donne, al fine di contrastare le cause delle condizioni di malnutrizione, povertà e disagio.

Sul piano multilaterale, sono state finanziate diverse progettualità con Agenzie delle Nazioni unite quali FAO e UNFPA. In particolare, il finanziamento a quest'ultima Agenzia ha permesso la realizzazione di attività a supporto di donne vittime di violenze assicurando assistenza medico-chirurgica, sostegno psicosociale e mezzi idonei al reinserimento civile ed economico.



Il Burundi

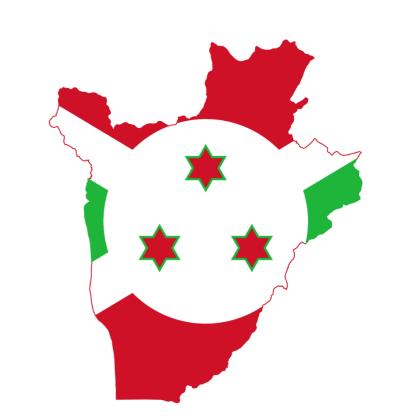


1.4 MILIONI DI EURO PORTAFOGLIO COMPLESSIVO



Circa il 70 % della popolazione del Burundi (UNDP, 2018) vive al di sotto della soglia di povertà. L'economia è fortemente dipendente dal settore agricolo che, nonostante l'estrema scarsità di terre coltivabili, impiega il 90% della popolazione (UNDP, 2018). Nonostante l'alta percentuale della popolazione impegnata, il settore agricolo soffre di una bassa produttività contribuendo solo al 40% del PIL. Inoltre, l'insicurezza alimentare è molto diffusa: quasi una famiglia su due (circa 4,6 milioni di persone) ha problemi di sicurezza alimentare (WFP, 2016; UNDP, 2018), mentre circa il 56% dei bambini soffre di malnutrizione cronica. C'è un accesso molto limitato all'acqua e ai servizi igienici, e meno del 5% della popolazione ha elettricità.

In questo contesto, di particolare coerenza è la nuova iniziativa "Accesso alle energie rinnovabili nelle zone off-grid del Burundi come volano di sviluppo socio-economico", per la quale l'Istituto per la Cooperazione Universitaria ha ricevuto un co-finanziamento AICS - attraverso il bando per la società civile 2019 - per favorire il miglioramento dell'accesso all'energia "off-grid" e della resilienza socioeconomica nelle aree agricole delle province di Bujumbura Rural, Ruyigi e Rutana



II Ruanda



Attualmente non ci sono finanziamenti della Cooperazione italiana attivi nel Paese.

Attraverso il sostegno della comunità internazionale, il Ruanda ha realizzato importanti riforme economiche e strutturali che hanno sostenuto i suoi tassi di crescita economica nell'ultimo decennio. Questa crescita è stata accompagnata da sostanziali miglioramenti degli standard di vita, con un calo di due terzi della mortalità infantile e l'imminente raggiungimento della frequenza universale alla scuola elementare.

Una forte attenzione del Governo al miglioramento delle politiche nazionali ha significativamente contribuito all'accesso ai servizi e al miglioramento degli indicatori di sviluppo umano.



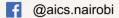




• KENYA, BURUNDI, REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO, RUANDA, TANZANIA, UGANDA

United Nations Crescent, Gigiri P.O. BOX 63389

00691, Muthaiga, Nairobi



www.nairobi.aics.gov.it



@aics_nairobi



press.nairobi@aics.gov.it